

## Un torinese sul tetto del mondo. La missione del ricercatore dell'Inrim porta sull'Everest una stazione metrologica

di Jacopo Ricca



Il suo progetto, MeteoMet, ha vinto il premio “Impact Prize” dell’Unione Europea e, a settembre, ha portato sull’Everest la stazione metrologica più alta del mondo. Andrea Merlone è primo ricercatore all’Inrim, l’Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica di Torino. Insieme a Guido Roggero e alla climatologa spagnola Alba Gilabert è arrivato ai 5.050 metri della Piramide del Cnr: qui ha installato un macchinario che permetterà di avere misurazioni precise su temperatura, pressione e tutti gli altri dati utili ad analisi climatiche e meteorologiche. Un risultato di grande rilievo, raggiunto dalle eccellenze italiane, che permette di monitorare costantemente da Torino i dati della montagna più alta del mondo.

La struttura, ospitata dalla missione italiana sull’Everest del Cnr Ev-K2, si propone di unire le conoscenze dei metrologi “che sono una cosa ben diversa dai meteorologi – spiega il ricercatore torinese – con le competenze dei climatologi” per dare risposte alle domande sulla rilevanza dei cambiamenti climatici in atto.

Portare i pezzi della stazione lassù non è stato facile “ci sono voluti sei giorni di cammino – racconta ancora Merlone – dai 2800 metri di Lukla siamo arrivati alla Piramide”. Per farlo ovviamente sono stati assistiti dagli infaticabili sherpa “che hanno sostituito l’elicottero russo che avrebbe dovuto occuparsi del trasporto del materiale”. Una difficoltà ulteriore che si è aggiunta a quelle solite in un ambiente ostile come l’Everest: “Fare ricerca a quelle altezze è davvero difficili, ma i risultati che si ottengono in quelle condizioni sono un valore enorme per gli studi”.

